



Regione Emilia-Romagna

BANDO PARTECIPAZIONE 2025

1. Progetto

Titolo del processo partecipativo * **Officina di comunità**Indicare su quale linea il progetto è candidato * **Linea A****Priorità finanziamento regionale**Il soggetto proponente presenta un progetto * **Solo sulla linea A**

Qualora entrambi i progetti presentati si collocassero in posizione utile per il finanziamento regionale, indicare il progetto a cui confermare il contributo regionale, con conseguente esclusione del secondo progetto dal sostegno regionale

Dichiaro che il progetto prioritario per il finanziamento regionale è quello presentato sulla

2. Soggetto richiedente

Il soggetto proponente è un soggetto pubblico? **Sì**

* Campo obbligatorio

Indicare per esteso la denominazione

Soggetto richiedente * **COMUNE DI CASTENASO**Codice fiscale * **01065340372**Provincia * **BO**Comune * **CASTENASO**Tipologia * **Comune*** **CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2025*** **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**

3. Legale rappresentate / Delegato

Persona che presenta la domanda di partecipazione al bando 2025In qualità di * **Legale rappresentante**Nome * **CARLO**Cognome * **GUBELLINI**Codice fiscale * **GBLCRL66T18A944A**Delega **[allegato non presente]**

4. Ente titolare della decisione

Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? **Sì**

5. Impegni

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.

Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all'art 16 LR 15/2018
*	Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia
*	Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori*	Atto deliberativo

Indicare l'atto con cui sono stati assunti gli impegni obbligatori

Indicare numero dell'atto o protocollo lettera * **Delibera di Giunta n. 70/2025**

Data * **05-06-2025**

Copia atto *



Delibera di Giunta.pdf (2273 KB)
Delibera di Giunta.pdf

Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori *

No

Se SI, compilare i campi seguenti

N. atto di per impegni obbligatori

Data

Copia atto [allegato non presente]

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *

Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale
PartecipAzioni
Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

Impegno formale qualificato

Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, **è obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.

L'ente responsabile della decisione ha assunto **Si**
l'impegno formale qualificato nello stesso
provvedimento degli impegni obbligatori? *

Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto

N. atto di impegno formale qualificato

Data

Impegno formale qualificato COPIA ATTO [allegato non presente]

Impegno al co-finanziamento

*Se il progetto è presentato con l'impegno al co-finanziamento al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'impegno al co-finanziamento è assunto nello **0** stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione? *

Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento

N. atto di impegno co-finanziamento

Data

Atto con impegno al cofinanziamento [allegato non presente]

Adesione alla piattaforma regionale PartecipAzioni

*Se il progetto aderisce, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** allegare il modulo sottoscritto.*

Modulo di adesione a PartecipAzioni



Modulo adesione piattaforma (1).pdf (723 KB)
Modulo adesione piattaforma (1).pdf

6. Responsabile e staff di progetto

* Campo obbligatorio

Compilare e allegare in formato PDF il modello "Bando 2025. Allegato dati personali" disponibile all'URL <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Modulo staff di progetto *



Modulo Referente progetto.pdf (698 KB)
Modulo Referente progetto.pdf

7. Schema di progetto

Oggetto

Descrivere con precisione e in dettaglio in che cosa consiste l'oggetto del progetto proposto in relazione alle scelte pubbliche, al procedimento amministrativo ad esso collegato ed in funzione della tipologia dei risultati prodotti attraverso il processo. Specificare la fase del processo decisionale in cui si colloca il progetto ed ogni contenuto utile in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative dell'ente decisore.

Oggetto del processo partecipativo /
deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il Comune di Castenaso ha inserito nel programma di mandato 2025-2029 la volontà di attivare uno spazio definito “Emporio solidale” al fine di promuovere l’inclusione sociale, favorire la costruzione di un welfare di comunità e costruire un luogo fisico che divenga riferimento per tutte le nuove forme di povertà. Questo progetto, destinato ad essere inserito nel Piano Urbanistico Generale, si esprime nel percorso partecipativo per la nuova “Officina di comunità”, uno spazio che può diventare riferimento non solo per i cittadini più fragili ma per tutta la comunità, quale spazio circolare di condivisione di capacità, esperienze e risorse nell’accezione più ampia del termine. Il percorso richiede un’adesione attiva dei cittadini e di tutti gli attori del territorio, chiamati ad impegnarsi nella costruzione di una progettualità al servizio del distretto. Le attività di partecipazione si collocano a monte della definizione di un progetto esecutivo di gestione dell’Officina di comunità.

Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all’ente titolare della decisione sotto forma di (massimo 2 scelte)*

Proposta progettuale

Specificare (ALTRO)

Obiettivi strategici

Indicare qual è l’obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria*:

coesione sociale

Descrivere sinteticamente come il progetto declina l’obiettivo indicato *

Il percorso partecipativo individua quale obiettivo strategico primario la coesione sociale in quanto le attività sviluppate per l’Officina di comunità stimoleranno l’innovazione istituzionale attraverso iniziative di welfare sociale e culturale. Se il risultato atteso del percorso è la redazione di una proposta progettuale per la nuova Officina di comunità, gli obiettivi perseguiti in seno a questo scopo riguarderanno: - il coinvolgimento nell’attività di co-progettazione dei portatori di interesse più strutturati quali associazioni, Enti del territorio ed imprese; - il più ampio coinvolgimento dei cittadini del Comune di Castenaso per favorire una maggiore conoscenza del tessuto socio-culturale in cui sono radicati, far conoscere il progetto dell’Officina di comunità e, di conseguenza, creare una massa critica consistente a supporto delle attività; - il coinvolgimento delle giovani generazioni che non sempre sono pienamente consapevoli delle situazioni di fragilità presenti nel contesto in cui vivono ma che, con le proprie competenze ed energie, possono svolgere un ruolo molto importante nel percorso, oltre ad acquisire competenze sui temi della cittadinanza attiva e sull’importanza di mantenere un contesto sociale che sia dialogante ed accogliente; - la diffusione di una maggiore informazione e formazione sui temi della partecipazione e della cittadinanza attiva; - la diffusione di nuove competenze rispetto al tema del welfare di comunità, non solo tra gli addetti ai lavori ma anche, o soprattutto, tra i cittadini a partire dai più sensibili (individuare i bisogni, individuare risposte ai bisogni, individuare risorse). Saranno inoltre perseguite azioni tese all’implementazione di una transizione digitale inclusiva, mettendo a punto attività in grado di agire sul gap digitale con un coinvolgimento intergenerazionale e avendo cura di includere i target più fragili. Il divario digitale rappresenta una delle principali sfide del nostro tempo, in un’epoca in cui l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) è fondamentale per la partecipazione attiva alla società. Questo divario si manifesta nella disparità tra chi ha accesso e competenze nell’uso delle tecnologie digitali e chi ne è escluso. Il Comune di Castenaso ha approvato nel 2023 la propria Agenda Digitale, sviluppando progetti come “Anziani smart” aventi l’obiettivo di limitare o annullare quel divario; di conseguenza il percorso partecipativo dell’Officina di comunità potrebbe fornire ulteriori occasioni di sviluppo e arricchimento di quella rete già attivata. In generale, il percorso partecipativo vuole stimolare la capacità di generare un dialogo tra comunità e istituzioni per costruire in modo condiviso una proposta operativa, trasformando l’engagement da momento occasionale a scelta consolidata ed informata.

Grado di significatività del progetto rispetto al contesto locale

Indicare se il progetto risponde a qualche problema o necessità specifica, oppure introduce nuove opportunità per il contesto locale. Indicare anche se il progetto nasce o valorizza esperienze partecipative precedenti. Descrivere gli obiettivi e i risultati che si vogliono raggiungere con il progetto.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

Le nuove povertà del ceto medio gravano anche sulla comunità di Castenaso, comune bolognese di 16.000 abitanti. Crisi economica, flussi migratori e il cambiamento delle strutture familiari hanno richiesto un sempre maggiore impegno per affrontare situazioni di marginalizzazione. Negli ultimi anni inoltre le emergenze sanitarie, umanitarie ed ambientali hanno appesantito la programmazione del welfare territoriale. Gli Enti locali da soli non sono sempre in grado di dare risposte adeguate ai nuovi bisogni economici relazionali e culturali. Diventa necessario ragionare fuori dagli schemi per costruire servizi non standardizzati, non calati dall'alto ma co-progettati, con i cittadini per i cittadini.

L'Amministrazione di Castenaso ha inserito nel programma di mandato 2025-29 e nel DUP un riferimento specifico a questi servizi. La realizzazione di uno spazio di solidarietà potrebbe rispondere ai bisogni di nuclei in condizioni di difficoltà temporanea e promuovere una maggiore responsabilità collettiva. L'Officina di comunità concretizza esperienze partecipative già avviate, come il percorso "Crowdmapping femminile" realizzato nel 2023-24, da cui è emersa l'esigenza condivisa, in particolare da parte delle donne, di collettivizzare il lavoro di cura attraverso reti e spazi di mutuo aiuto. Il processo partecipativo potrebbe offrire nuove risposte in questo senso, lavorando inoltre sul consolidamento della rete di associazioni, istituzioni e singoli cittadini a livello distrettuale, rendendola stabile e duratura nel tempo. L'Officina diventa luogo della comunità in cui ogni cittadino può offrire competenze e ricevere accoglienza e sostegno. La significatività del progetto troverà espressione nella trasformazione di una comunità consapevole della presa in carico dei più deboli, competente e capace di attivare risorse in termini di tempo e motivazione, capace di co-gestire uno spazio dove, per cominciare, rigenerare e scambiare device digitali (PC, smartphone, ecc).

Design del processo

LINEA A - Descrivere come si prevede di strutturare il processo di partecipazione, le fasi e la sequenza delle attività partecipative e metodologie per favorire una interazione costruttiva, per attivare scambi generativi e stimolare condivisione delle conoscenze.

LINEA B - Descrivere come si prevede di strutturare il processo deliberazione, le fasi e la sequenza delle attività partecipative per favorire una interazione costruttiva. Come si garantisce la rappresentazione della gamma di opinioni e delle conoscenze sul tema. Quali modalità sono previste per favorire una deliberazione dialogica, i dispositivi informativi/formativi e ogni altro elemento utile a descrivere le caratteristiche del processo.

Design del processo partecipativo *

Il processo sarà strutturato in tre fasi che si vanno di seguito a dettagliare presentando anche la sequenza di attività partecipative, le metodologie e gli attori coinvolti. Nella FASE 1 il percorso si mette in ascolto rispetto agli attori più interessati dal percorso, raccogliendo tutti i punti di vista in gioco. In questa fase si andranno ad intercettare i soggetti potenzialmente più impattati, scelti analizzando l'oggetto della proposta partecipativa ed il contesto. La mappatura si tradurrà in uno schema tabellare: per ogni stakeholder saranno valutati l'interesse per il processo, l'impatto, l'importanza, il livello di influenza, il livello di conflittualità/collaborazione già dimostrata, il potenziale ruolo, i temi sensibili, aspettative e possibili contributi. Sulla scia di questa analisi verranno svolte interviste e focus group, gli elementi raccolti contribuiranno alla costruzione di una mappa dei bisogni, delle competenze e dei servizi (istituzionali e informali). Gli attori interessati in questa fase potrebbero essere gli ETS, gli amministratori, gli operatori dei servizi sociali, il Distretto Pianura Est, l'Ufficio di Piano, le Associazioni di categoria, la Dirigente scolastica dell'istituto comprensivo, il Punto di Facilitazione digitale. L'output di questa fase potrebbe essere uno "scheletro di contenuti" su cui lavorare nello step successivo, elaborato tenendo conto dei bisogni della comunità, delle competenze territoriali note e degli elementi cardine a partire dai quali si costruirà il progetto dell'Officina: tipo di gestione e soggetto gestore, beni e servizi erogati, definizione delle tipologie di utenti, altri ruoli, definizione di obiettivi per la sostenibilità del servizio. La FASE 2 può essere definita "Fase divergente" in quanto il processo si apre completamente alla comunità secondo l'approccio della "Porta aperta". Si prevede di realizzare un focus group dedicato alle imprese del territorio di Castenaso al fine di valutare l'interesse per il progetto e stimolare interazioni collaborative, ciascuno secondo il proprio ambito di competenza. Cittadini ed associazioni saranno invece invitati a partecipare ad un laboratorio facilitato con la tecnica dell'Open Space Technology (OST). Questa metodologia è particolarmente adatta per la raccolta di proposte rispetto alla costituzione dell'Officina di comunità in quanto può coinvolgere un grande numero di persone su un tema chiaro e specifico per il quale però la situazione di partenza e l'evoluzione futura devono ancora essere definite. Nella convocazione pubblica dell'OST sarà posta grande attenzione alle attività di outreach, affinché le categorie più fragili vengano a conoscenza dell'evento e siano spronate a partecipare tramite canali di contatto caldi (es. ospiti Centro SAI e utenti Centro Socio-Occupazionale). Le proposte scaturite dall'OST saranno condivise sulla piattaforma PartecipAzioni affinché la comunità possa visionarle, commentando, integrando e votando le proposte ritenute più valide. Saranno coinvolte le classi di 2° e 3° media e gli Scout con attività laboratoriali dedicate alla costruzione di scenari possibili. Le tecnologie digitali saranno utilizzate per ampliare la platea complessiva del percorso ma anche per l'inclusione delle categorie più fragili. Sarà sperimentata l'organizzazione di un workshop online dedicato a target fragili, nel quale saranno coinvolti gruppi già formalizzati in occasione di precedenti progetti e con una minima formazione sul digitale, come ad esempio i partecipanti al progetto "Anziani smart" (che hanno ricevuto in regalo un tablet) e donne coinvolte nel "Crowdmapping femminile". La FASE 3 è definita "convergente" poiché rappresenta il momento in cui il processo fa sintesi dei contributi raccolti e si orienta verso una - o alcune - proposte prioritarie. Si immagina che in questa fase finale il Tavolo di Negoziazione possa rivestire un ruolo molto importante poiché l'attività da svolgere sarà una valutazione critica, basata su elementi di fattibilità oggettiva delle proposte scaturite in esito all'OST, tenendo sempre presenti i bisogni e le competenze rilevati nella FASE 1. Per questo si andrà a costituire il "Tavolo del confronto creativo", in altre parole uno spazio aperto ad altri soggetti aventi competenze utili all'attività di valutazione e rielaborazione delle proposte. Il "Tavolo del confronto creativo" produrrà un documento contenente proposte progettuali da consegnare all'amministrazione e alla cittadinanza. Il percorso si chiuderà con un evento laboratoriale, nel corso del quale saranno allestiti pannelli/video/materiali di presentazione per ogni proposta; la comunità potrà conoscere le proposte e valutare di "aderire" offrendo proprie competenze, ore di volontariato o altre modalità di supporto. Il percorso partecipativo sarà occasione per promuovere iniziative di cittadinanza attiva e consentire all'Amministrazione di valutare futuri sviluppi di co-progettazione sociale.

Allegato schema design del processo



DESIGN_Officina di comunità.pdf (62 KB)

DESIGN_Officina di comunità.pdf

Render conto delle decisioni

Quali sono le modalità/attività previste dal progetto per dare conto delle decisioni dell'ente titolare della decisione e garantire il diritto di seguito ai partecipanti.

LINEA B – fornire ogni altra indicazione circa gli atti normativi o procedure amministrative con i quali si darà conto dell'eventuale accoglimento/non accoglimento degli esiti da parte dell'ente decisore. Fornire elementi di approfondimento

Render conto delle decisioni *

Il Comune individua le seguenti azioni di rafforzamento della trasparenza decisionale: assumere l'impegno a deliberare le proprie decisioni entro 90 giorni dal termine del percorso, dando conto in forma pubblica (tramite sito web e giornalino) dell'accoglimento e sviluppo pratico-operativo delle proposte contenute nel DocPP; affidare gli esiti del percorso per una valutazione puntuale sulla realizzazione pratica delle proposte emerse alle strutture operative del Comune; dare mandato diretto al responsabile del procedimento di accordare gli esiti delle valutazioni puntuali, elaborando un documento attuativo nel quale siano esposte in modo chiaro le argomentazioni sulle proposte prioritarie, tempi e risorse; realizzare un evento pubblico in occasione dell'inaugurazione dell'Officina.

Impegno formale qualificato *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

numero atto/prot.lettera impegno

Delibera di Giunta 70/2025

data

05-06-2025

Capacità di generare impatti

Scala territoriale *

sovra-comunale

Specificare (altra scala)

Indicare se il processo partecipativo è propedeutico alla realizzazione di opere/progetti/piani/iniziative la cui attuazione è già prevista dall'ente.

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Se sì, Indicare gli strumenti e canali di finanziamento che saranno usati per la realizzazione

Strumenti e canali di finanziamento

Altro

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente

Il percorso partecipativo si sviluppa a partire dalla volontà del Comune di Castenaso di dotare il territorio di nuove risorse di welfare comunitario, necessarie per contrastare le nuove fragilità diffuse non solo nel Comune ma a livello di Distretto. Questa azione affonda le proprie radici in azioni e progettazioni già avviate o realizzate, viene inoltre essere espressa nel programma di mandato. L'attuazione del processo poggia quindi su una forte volontà politica dell'amministrazione che a tal proposito si è già attivata nella ricerca di risorse da utilizzare per l'attivazione e la successiva gestione operativa dell'"Officina di comunità". È stata presentata nel mese di giugno 2025 la candidatura, in partenariato con AUSER Bologna, di un progetto al Bando ACT 2025 della Fondazione Unipolis, tali risorse in caso di conseguimento del contributo confluiranno verso azioni collegate al progetto dell'Officina, in particolare per la co-progettazione dei servizi e l'attivazione le prime attività individuate (es. alfabetizzazioni digitale, laboratori condivisi, scambi di competenze). L'amministrazione si impegnerà nel monitoraggio bandi al fine di individuare ulteriori opportunità di finanziamento in linea con gli obiettivi dell'Officina.

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento

Generare nuove risorse insieme alla comunità, non solo con il welfare tradizionale, ma coi cittadini e gli attori profit, in particolare commercianti e imprese. Il nuovo lavoro di comunità ha bisogno di nuovi pivot ed è questa la principale innovazione: baristi, parrucchieri, edicolanti, bancari, vigili, medici, spesso sono già operatori di comunità de facto, avendo un'ingente dote di relazioni sociali intercettano un ampio spettro di situazioni di difficoltà, specie quelle più celate.

Innovazione digitale

Indicare se il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni.

Aderisce a PartecipAzioni? *

Sì

Se è stato selezionato SI, ai fine dell'attribuzione di punteggio, è obbligatorio compilare e allegare il modello _impegno piattaforma RER disponibile all'URL <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Impegno piattaforma RER



Modulo adesione piattaforma (1).pdf (723 KB)
Modulo adesione piattaforma (1).pdf

Se è stato selezionato SI Indicare eventuali ulteriori elementi qualificanti l'uso delle tecnologie digitali nel processo partecipativo

Se è stato selezionato NO In caso di non adesione alla sperimentazione e qualora il progetto preveda un approccio ibrido e/o l'utilizzo di piattaforme digitali, fornire una descrizione dell'integrazione delle tecnologie digitali nel processo deliberativo rappresentativo

PartecipAzioni sarà integrata al sistema media digitali comunali. Verrà stimolato l'engagement dei partecipanti promuovendo un uso attivo di strumenti digitali quali strumenti di feedback in tempo reale (es. Mentimeter) e di visual design collettivo (es. Miro). Si intende sperimentare un uso responsabile dell'intelligenza artificiale come supporto al processo partecipativo. In particolare, sarà impiegata per facilitare la sintesi e l'analisi dei contributi raccolti, aiutando a individuare temi, bisogni ricorrenti e proposte prioritarie. Sarà inoltre esplorata la possibilità di utilizzare strumenti di IA per rendere più accessibili i materiali informativi, promuovendo una partecipazione più inclusiva, anche per chi ha difficoltà linguistiche o cognitive.

8. Criteri vincolati

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa * **sociale e sanitaria**

Specificare ALTRO

*Se si tratta di processo attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19 L.r. n.18/2016), è **obbligatorio** compilare i seguenti campi:*

Modalità di gestione del bene confiscato

Dichiarazione gestione del bene confiscato [allegato non presente]

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? **Sì**

Se SI indicare sinteticamente

I rifiuti elettronici, noti come RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), rappresentano una delle categorie di rifiuti in più rapida crescita a livello globale. Con l'avanzamento tecnologico e la rapida obsolescenza dei dispositivi elettronici, la gestione di questi rifiuti è diventata una sfida ambientale, economica e sociale significativa. Il corretto smaltimento e il riciclo dei RAEE non solo riducono l'impatto ambientale, ma offrono anche opportunità economiche e sociali rilevanti. Per ottenere un miglioramento rispetto al problema dei rifiuti tecnologici è necessario aumentare la sensibilizzazione dei cittadini, potenziare le infrastrutture di raccolta e promuovere politiche che incentivino il riciclo e la progettazione ecocompatibile dei dispositivi elettronici. L'Officina di comunità potrà in questo senso perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale grazie alla propria vocazione orientata al riciclo, al riuso, alla condivisione di beni e competenze. A titolo esemplificativo, nella sua fase di avvio l'Officina potrebbe gestire principalmente l'attività di raccolta, rigenerazione e scambio di dispositivi digitali quali PC, tablet, smartphone. Questi oggetti potrebbero essere messi a disposizione da singoli cittadini, associazioni, imprese, rigenerati con il supporto di soggetti che a titolo gratuito scelgono di supportare le finalità dell'Officina ed infine messi a disposizione di famiglie o soggetti fragili per lo svolgimento di attività quali la ricerca del lavoro, lo studio o altre finalità sociali.

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

**Supervisione del corretto svolgimento del processo
Monitoraggio degli esiti del processo**

Specificare (altro)

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia sarà composto da un dipendente del Comune di Castenaso, da un consulente esperto in temi sociali e delle fragilità, e da un rappresentante dell'Ufficio di Piano. Il Comitato si costituirà in fase di avvio del processo, ovvero a seguito del primo appuntamento di TdN, al fine di condividere in questa sede la proposta, le modalità di azione e gli spazi di confronto con il TdN stesso. Il Comitato sarà composto da 3 membri che verranno ingaggiati con il supporto dell'assessorato di competenza e dei facilitatori di processo. Ai componenti verranno illustrate nel dettaglio le funzioni che dovrà svolgere, le modalità di lavoro il cronoprogramma e le attività di reporting. Il Comitato potrà liberamente riunirsi al fine di un confronto tra i membri in merito all'andamento del processo e all'imparzialità della conduzione; si prevede almeno un incontro di audizione con il TdN a metà percorso, al fine di condividere considerazioni che possano condizionare positivamente le attività successive. Il Comitato si doterà – anche in collaborazione stretta con il TdN – di un modello operativo che preveda la presenza di almeno un componente dello stesso agli incontri in programma o la valutazione accurata dei verbali degli incontri realizzati. Al termine del percorso, il Comitato dovrà elaborare in maniera congiunta un report di considerazioni che tenga conto anche degli esiti del percorso partecipativo, da condividere con il TdN.

Petizioni

Si allegano petizioni *

No

In presenza di petizioni, al fine della valutazione per la graduatoria, è obbligatorio compilare e allegare istanze disponibili all'URL <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Modulo petizioni

[allegato non presente]

In presenza di petizioni è obbligatorio allegare lo Statuto.

Statuto

[allegato non presente]

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna **Sì** di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

Tra gli approcci adottati nella realizzazione del processo partecipativo, vi è quello della Teoria del Cambiamento (Theory of Change), uno strumento adatto per progettare, guidare e valutare un percorso inclusivo, in particolare:

- perseguendo obiettivi trasformativi di lungo periodo, intervenendo sulla coesione sociale e sui cambiamenti di comportamento;
- realizzando interventi articolati e progressivi, come l'attivazione di uno spazio innovativo al servizio della comunità;
- stimolando il coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini.

L'attività mira a mettere in correlazione i risultati attesi, ovvero gli effetti che si intende generare; gli output da realizzare per raggiungere tali obiettivi (le azioni di progetto); gli input da destinare a tali azioni, dunque le risorse. Ai fini di pianificare un monitoraggio adeguato a restituire la capacità di generare impatto per la comunità del percorso avviato, si procede in primo luogo definendo gli elementi di bisogno, del territorio. A seguire, si procede definendo cambiamenti intermedi che si intendono stimolare, quali: maggiore consapevolezza e conoscenza degli strumenti partecipativi; costruzione di spazi di dialogo e collaborazione riconosciuti e riconoscibili; creazione di ponti tra cittadini, associazioni, imprese e istituzioni locali. Infine, vengono individuati gli outcomes di processo, che riguardano gli impatti a lungo termine, sia in merito alle forme di realizzazione degli obiettivi del progetto di partecipazione, sia in merito ai cambiamenti di percezione e comportamento delle persone incluse nelle attività, sia in termini di qualità delle relazioni e delle reti attivate a seguito del percorso, sia – infine – in merito all'aumento di fiducia verso le istituzioni e all'incremento del capitale sociale. Una volta definita la mappa concettuale del percorso per generare il cambiamento atteso nella comunità, sono definite le attività presentate nel design di progetto (what we do), le quali verranno accompagnate dalla definizione di indicatori qualitativi e quantitativi per valutare i diversi aspetti. La costruzione di set di indicatori sarà utile per correlare in modo consapevole gli aspetti di input con quelli di output, outcomes e outgrowth, ovvero di cambiamento a lungo termine nella comunità. A tal fine, saranno predisposte azioni di monitoraggio a medio e lungo termine, al fine di considerare gli aspetti di crescita di capitale sociale, fiducia istituzionale e aumento di iniziative partecipative. Tra le attività di monitoraggio previste, si intendono predisporre:

- griglie di analisi del processo in termini di qualità organizzativa e capacità di generare esiti;
- schede di rilevazione del sentiment dei partecipanti nei confronti delle attività;
- questionari mirati per allargare la registrazione della soddisfazione in merito al processo e agli esiti dello stesso;
- focus group al termine del percorso per osservare il cambiamento in termini di consapevolezza e comportamento dei partecipanti;
- mini interviste mirate ai partecipanti al termine del percorso partecipativo.

9. Accordo preliminare

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *

Si

Se è stato selezionato SI, ai fini dell'attribuzione del punteggio, è obbligatorio **inserire l'allegato** (copia semplice, non autenticata dell'accordo).

Accordo preliminare



Accordi Preliminari.pdf (2468 KB)
Accordi Preliminari.pdf

10. Partner progetto

1

* Campo obbligatorio

Nome *	AIRONE APS
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	CASTENASO

2

* Campo obbligatorio

Nome *	AGESCI - GRUPPO SCOUT VILLANOVA 1
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	CASTENASO

3

* Campo obbligatorio

Nome *	AUSER TERRITORIALE BOLOGNA ODV - ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	BOLOGNA

4

* Campo obbligatorio

Nome *	CENTRO SOCIALE VILLANOVA
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	CASTENASO

5

* Campo obbligatorio

Nome *	ASSOCIAZIONE FRAZIONE VIVA APS ETS
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	

Comune sede *

CASTENASO

6

* Campo obbligatorio

Nome *

PICCOLE MANI APS

Tipologia *

Associazione

Specificare altro

Comune sede *

CASTENASO

7

* Campo obbligatorio

Nome *

ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI -PIANURA EST BOLOGNA ODV

Tipologia *

Associazione

Specificare altro

Comune sede *

CASTENASO

8

* Campo obbligatorio

Nome *

MOP SRL

Tipologia *

Altro

Specificare altro

IMPRESA IN FORMA DI S.R.L.

Comune sede *

CASTENASO

11. Certificazione di qualità

* Campo obbligatorio

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *

La Cabina di Regia del percorso ha attivato contatti telefonici diretti per la sollecitazione delle realtà del territorio, partendo dai soggetti più strettamente legati al progetto dell'Officina di comunità per vocazione, affinità di intenti o rapporti istituzionali. I soggetti che hanno accettato di essere coinvolti già nella fase di stesura dell'Accordo preliminare sono: Centro Sociale Culturale l'Airone APS, A.P.P.E.ODV, Auser Territoriale Bologna ODV -ETS, Centro Sociale "Villanova", Associazione Frazione Viva APS ETS, Piccole mani APS, Gruppo Villanova AGESCI, MOP srl. È stata inoltre attivata una interlocuzione con i titolari di esercizi commerciali, molti dei quali si sono dichiarati disponibili a collaborare al progetto, suggerendo già alcune possibili modalità di sostegno da approfondire all'interno del percorso quali ad es. oltre al riciclo di elettronica, la distribuzione di buoni spendibili negli esercizi aderenti. È interesse del Comune di Castenaso sollecitare anche altre realtà che direttamente o indirettamente sono interessate al progetto e/o ai potenziali effetti che produrrà. Pertanto, la Cabina di Regia ed il Tavolo di Negoziazione svolgeranno in questo senso un ruolo attivo di ricerca ed ingaggio, al fine di raggiungere sia soggetti organizzati sia gruppi meno rappresentati e meno avvezzi all'interazione con i canali istituzionali tradizionali. I soggetti da coinvolgere potrebbero essere i seguenti: aziende del territorio e commercianti di prossimità per ampliare la gamma delle competenze e raccogliere disponibilità alla cessione a scopo gratuito di beni; gruppi giovanili per coinvolgere nuove energie e raccogliere nuove idee; gruppi di anziani per favorire la socialità valorizzando al contempo i saperi maturati, cittadini stranieri per favorire l'inclusione e la condivisione, cittadini disabili per stimolare la partecipazione alla vita civica; ETS attivi sul territorio per contribuire alla progettualità e alla successiva animazione dell'Officina. Ciascuno di questi soggetti richiede specifici canali di comunicazione, linguaggi diversificati e modalità di interazione differenti. Si andrà quindi a lavorare su un Piano di Comunicazione multicanale, nel quale troveranno spazio tutti i target da raggiungere ed i corrispettivi strumenti da attivare. Particolare attenzione sarà riservata ai soggetti più fragili che per vari motivi non hanno pienamente accesso o dimestichezza con le tecnologie digitali, si andrà pertanto a lavorare per questi target su canali di ingaggio più tradizionali, più caldi e personalizzati al fine di garantire la diffusione capillare degli inviti. Per incentivare una maggiore partecipazione della fascia più giovane della popolazione si lavorerà in collaborazione con le scuole, con le associazioni giovanili e sportive del territorio

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Fornire indicazioni su ruolo, funzioni e composizione del TdN

Tavolo di Negoziazione *

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) sarà attivato all'avvio del processo partecipativo e comprenderà i firmatari dell'Accordo preliminare, almeno un rappresentante del Comune di Castenaso e un facilitatore. La cabina di regia convocherà il primo incontro in presenza per favorire l'interazione tra i membri, condividere obiettivi, risultati attesi e modalità di inclusione. In seguito, il TdN resterà aperto ad altri soggetti che ne facciano richiesta o che siano ritenuti rilevanti rispetto agli obiettivi del percorso, secondo il principio della "porta aperta". Nel progetto dell'Officina di comunità di Castenaso, il TdN avrà un ruolo chiave sia operativo sia strategico, garantendo la coerenza con gli obiettivi e la valorizzazione dei contributi emersi. Le principali funzioni saranno articolate nelle seguenti fasi: Fase 1 – Mappatura e ascolto • Validare il piano di ascolto per assicurare l'inclusione di tutti i soggetti rilevanti (ETS, istituzioni, imprese, scuola, ASL, ASP, cittadini); • Integrare la mappa dei bisogni e delle risorse con le conoscenze dei componenti del TdN; • Monitorare la qualità di interviste e focus group, garantendo punti di vista diversificati e rappresentativi. Fase 2 – Apertura e raccolta proposte • Collaborare alla definizione degli strumenti partecipativi e promuovere la partecipazione agli incontri; • Garantire accessibilità, trasparenza e inclusività, con particolare attenzione al coinvolgimento giovanile; • Promuovere l'uso della piattaforma PartecipAzione, verificando chiarezza e visibilità delle proposte pubblicate. Fase 3 – Sintesi e rielaborazione • Evolversi in "Tavolo del confronto creativo" coinvolgendo competenze tecniche e sociali; • Valutare le proposte secondo criteri condivisi (fattibilità, impatto, coerenza con i bisogni, innovazione); • Rielaborare le proposte significative in un documento organico da presentare all'Amministrazione; • Garantire trasparenza nel processo di selezione, documentando esclusioni o accorpamenti. Fase di restituzione – Validazione del DocPP • Contribuire alla redazione del Documento di Proposta Partecipata, assicurando trasparenza e coerenza con il percorso svolto. Fase di monitoraggio – Diritto di seguito • Verificare gli impegni dell'Amministrazione e richiedere aggiornamenti sull'attuazione; • Proporre azioni correttive o integrative se necessarie; • Favorire il dialogo continuo con la comunità per consolidare l'Officina come spazio stabile di innovazione e coesione sociale. Il TdN sarà quindi strumento fondamentale per fare del processo partecipativo un percorso di co-progettazione reale, fondato su bisogni concreti e risorse locali, capace di generare soluzioni durature e condivise.

Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità .

Metodi per la mediazione *

Il processo partecipativo in oggetto non sembra presentare particolari spazi di conflittualità, in parte perché il percorso si colloca a monte di qualunque decisione attuativa del progetto di Officina di comunità, in parte perché questo percorso - e lo spazio che si andrà con esso a costruire - sono votati alla massima apertura ed inclusività. In quest'ottica la fase di apertura del percorso sarà dedicata alla raccolta dei diversi punti di vista esistenti sul territorio per disporre da subito di una mappatura dei potenziali interessi in gioco, valutando la presenza di terreni fertili di collaborazione tra soggetti o, al contrario, di elementi di criticità. Il percorso sarà guidato da facilitatori professionisti, esperti nella conduzione di gruppi e nella gestione di processi partecipativi in Emilia-Romagna e in Italia. I facilitatori si occuperanno dell'individuazione delle metodologie più adeguate alla gestione di ogni fase di progetto, a partire dalla costituzione del Tavolo di Negoziazione, organismo di controllo del percorso il cui lavoro sarà stimolato con l'impiego di tecniche per la gestione dei gruppi quali la facilitazione verbo-visiva e l'uso di domande guida per stimolare il dialogo. Nella fase 1 (fase divergente) saranno impiegate metodologie di facilitazione che vadano a stimolare una collaborazione aperta ed inclusiva, quale ad esempio l'OST. Questa metodologia infatti consente a tutti i partecipanti di proporre un tema di discussione, e ciascuno può scegliere di partecipare liberamente a una o più discussioni. Viene così garantita la massima apertura ed accoglienza a tutti i punti di vista. Altre metodologie utilizzate potranno essere il focus group, il sondaggio aperto e le consultazioni online su piattaforma regionale. Nella fase divergente sarà necessaria una attività di mediazione più intensa al fine di sintetizzare tutte le proposte emerse, pertanto il Tavolo di Negoziazione si trasformerà nel Tavolo del confronto creativo, accogliendo al suo interno soggetti portatori di specifiche competenze adeguate allo scopo di affinare le progettualità. Qualora emergessero in questa o in altre fasi del percorso situazioni di particolare conflittualità i facilitatori attueranno approcci di mediazione, applicando metodologie consolidate quali il Metodo del consenso, il metodo del confronto creativo, la mappatura delle divergenze. Qualora le divergenze non siano superabili, esse saranno documentate nel report finale, valorizzando la trasparenza del processo. Si riporteranno le posizioni espresse e le motivazioni delle scelte adottate, al fine di rafforzare la fiducia tra cittadini e amministrazione.

Descrivere le attività di comunicazione che accompagnano il percorso partecipativo, sia online che offline.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale PartecipAzioni?*

Piano di comunicazione.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Attività innovative

Il Comune di Castenaso mantiene una comunicazione molto attiva sui canali digitali, a partire dal sito web istituzionale ma anche sui social network Facebook, Instagram e YouTube. Tutti questi canali saranno quindi utilizzati, parallelamente alla piattaforma PartecipAzioni, per la diffusione di notizie riguardanti il percorso partecipativo, con l'obiettivo di intercettare il numero maggiore di cittadini utilizzando linguaggi diversi: testi, immagini, video. Sarà richiesta la collaborazione dei partner di progetto affinché diventino a loro volta divulgatori di tutte le notizie riguardanti il percorso partecipativo tramite i propri canali e la propria rete di contatti. Saranno pubblicati articoli sul periodico comunale *Castrum Nausicae* (7.000 copie in buchetta). Verrà dato spazio al progetto, ed agli esiti, anche nelle Newsletter del Comune (2.115 iscritti) e della Biblioteca comunale Casa Bondi (circa 1.000 iscritti). Ai fini della restituzione degli esiti del percorso si potrà ricorrere all'utilizzo di Mappe di comunità interattive (es. StoryMap, uMap), utili nella raccolta di luoghi, idee e bisogni emersi nel percorso in forma visiva e navigabile; video brevi (formato social) al fine di offrire una sintesi visiva con volti, voci e numeri chiave, accessibile anche a chi non ha partecipato direttamente; report visivi e narrativi in formato digitale, più sintetici e leggibili del classico pdf; Al per analisi testuale dei contributi Word cloud, clustering di temi, sintesi automatizzate da affiancare all'analisi qualitativa umana.

12. Dettaglio dei costi

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 0 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 0 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 0 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 0 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

Spese la fornitura di beni di natura corrente

Importo *	500,00
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 500,00 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 500,00 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	12000,00
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 12.000,00 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 12.000,00 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 0 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 0 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio voce di spesa *	0

Spese per la comunicazione

Importo *	2500,00
Dettaglio della voce di spesa *	COSTO TOTALE: € 2.500,00 - COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA: € 2.500,00 - COPERTURA COFINANZIAMENTO : € 0

13. Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	500,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	12.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.500,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

14. Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000

Contributo massimo 15.000€ per linea A e 40.000€ per linea B

Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00
----------------------------	------------------

15. Riepilogo costi e finanziamenti

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00
Cronoprogramma progetti Linea B	[allegato non presente]

*I progetti presentati sulla Linea B, **hanno l'obbligo** di presentare il cronoprogramma con relativa quantificazione dei costi da riferirsi per il 50% sul 2025 e restante 50% sul 2026*

16. Obblighi

* Campo obbligatorio

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) - campo obbligatorio se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo.

*	Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo.
*	Avvio formale del processo partecipativo*: il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;
*	Documento di proposta partecipata*: il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al paragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione*– l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare*: l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	Impegni facoltativi del beneficiario*– qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
*	Comunicazione*- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

17. Informativa privacy

* Campo obbligatorio

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento europeo n. 679/2016 della Giunta della Regione Emilia-Romagna

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (di seguito denominato "Regolamento"), la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

2. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzate istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di consenso.

I dati personali sono trattati per finalità di selezione, assegnazione e gestione del Bando per la concessione di contributi a sostegno dei processi partecipativi.

Riferimenti normativi: L.R. n. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3"

7. Destinatari dei dati personali

I dati personali sono comunicati all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 15/2018.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che vengono forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare le verifiche preordinate alla concessione dei contributi.

11. Modalità del trattamento

I trattamenti sui dati personali sono eseguiti su supporti cartacei e con modalità elettroniche e telematiche.

12. I suoi diritti

Nella qualità di interessato si ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

powered by elixForms
versione 1.20.0